

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio a noi regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
L'agente anticipato:
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 3.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cont. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dacco e presso i principali tabaccai.

L'on. Solimbergo nella Commissione consultiva per l'ordinamento del credito agrario

Nel numero di sabato p. p. il nostro giornale ha parlato degli studi che stava facendo il ministro di agricoltura industria e commercio, per dare un valore pratico alla legge del 1887 sul credito agrario, legge che finora è rimasta lettera morta, perché le nostre leggi fiscali rendono illusoria la riscossione dei piccoli crediti.

I nostri agricoltori sanno quale vantaggio potrebbe ritrarre l'industria dai campi, se fosse facilitato il modo di ottenere dagli istituti di credito, disposti a favorire l'agricoltura, i prestiti occorrenti a miti condizioni, o che non può avvenire altrimenti che facilitando il modo di rimborso, vale a dire sconsigliando, come si fece in Francia, fino a una certa somma, gli atti esecutivi delle tasse fiscali, che nella maggior parte dei casi appesantiscono l'importo dei crediti.

Sarà il vero modo di democratizzare la giustizia, ossia di renderla accessibile anche alle piccole borse.

E poi con vera soddisfazione che vediamo compreso nella Commissione, composta in gran parte di ex ministri e sotto segretari di Stato, e scelta per regimini, il nostro egregio amico on. Solimbergo, rappresentante, per questo vitalissimo interesse, la regione veneta.

Ecco i nomi dei commissari, scelti dal ministro di agricoltura e commercio: Senatori G. Devincenti, G. Finelli, L. Grifflini; deputati Miceli, Chianini, Gioiardi, Solimbergo, Deneo, Sineo, Vaccelli, Tuttoni, Gallo; il prof. Cesare Zucochini, direttore della Cassa di risparmio di Bologna; il conte Paolo Manassè, il principe Gioacchino Belmonte di Granito.

La Commissione — dice la *Tribuna* — è composta di uomini che potranno recare nei suoi lavori prezioso contributo di scienza e di esperienza.

La sentenza nel processo Sciarra

che abbiamo pubblicato anche noi ieri l'altro, è dalla stampa in generale poco benevolmente commentata.

La conclusione più unanime che si traggono da questo processo, sono le seguenti:

Che a questi cbiari di luna è addirittura barbaro che un cittadino sia condannato a morir di fame contemplando i capolavori letterari degli antenati in custodia.

Che la sentenza contraddice apertamente lo Statuto, che dichiara nulle ed inefficaci le leggi che non obblighino alla loro osservanza tutti i cittadini, come è appunto l'editto Paes, valido soltanto per Roma e provincia.

Chè semplicemente enorme che siano potuti pronunciare in nome di Umberto I re d'Italia, una sentenza basata sui regolamenti di due cardinali, che mai si sarebbero sognati di vederli così stranamente applicati, come infatti sotto il governo pontificio non furono applicati mai.

Che al ministero della pubblica istruzione la burocrazia è potente, strapotente, tale da imporsi ai ministri anche più illuminati ed energici.

È sperabile che la Corte d'Appello riparerà così grosso sproposito, e non ne rimarrà altra traccia che l'ineccepibile figura di dottrina e di serietà fatta da qualche rappresentante di quel ministero che dovrebbe essere la guida della cultura nazionale, e di cui è capo un Ferdinando Martini!

Queste parole di conclusione sono di un accreditato giornale romano.

L'uniforme invulnerabile

Telegrafano da Mannheim che il sarto Dowe, inventore dell'uniforme a prova di palle, pare sia stato superato.

Ieri si fecero le prove, per ordine del ministro della guerra germanico, di una nuova uniforme assai più leggera, inventata da certo Reinold, impiegato in una casa di assicurazioni.

Le missionarie dell'igiene

I sociologi da molto tempo si sverellano per trovare il modo di stornare le ragazze di alta condizione, dalla vita frivola e dissipata che esse menano, con grave danno della loro felicità, e con pericolo enorme per le loro speranze matrimoniali.

Talora, per ora, propongono un rimedio radicalissimo: la semplificazione. Una buona e rigorosa legge, a voi, amabili signorine, dovreste abbandonare i merletti, i rasi, le sote, per rivestirvi di cotone, e per sostituire i vostri eleganti e costosi cappellini, con un semplice fazzoletto annodato, all'uso montanaro, sulla testa.

Abbiamo detto già: il rimedio è radicale, anzi è troppo radicale, ed il suo difetto sta precisamente in questo.

Così, invece di insegnare al metodo curativo del romanticismo russo, vero monito volontario, vorremmo suggerirvi piuttosto un esempio che viene dalle vostre giovani consorelle inglesi, le quali, entrate a dirittura in una vita nuova, cercano di essere imitate dalle loro compagne.

L'iniziativa di questo movimento è stata presa da una missa Nightingale, la quale dimora a Becklyngton, in mezzo ad una popolazione rurale.

Lo spirito pratico e buono di questa signorina, in colpito dal fatto che, durante un'epidemia, tutte le misure sanitarie tentate fallirono al loro scopo per cagione della ignoranza dei paesani in materia d'igiene.

La missione della signorina si delineò fin d'allora con molta nettezza.

Miss Nightingale si mise a capo di un gruppo di amiche sue, tutte abbastanza agiate, per poter entrare in relazione colle paesane.

Questo giovane collegio di signorine, prese opportuni accordi per influenzare, senza averne l'aria, le buone costumi del paese, cui ordinariamente non piace che le belle signore s'immischino degli affari loro.

Prima d'intraprendere le loro missioni, queste ragazze hanno assistito ad alcuni corsi d'igiene pratica sulla ventilazione, il drenaggio, la disinfezione, infine per tutte le cure necessarie per trasformare la capanna del contadino in un'abitazione salubre.

Dopo aver così preparato la sua propaganda, miss Nightingale fece affiggere sulla mura del paese il seguente:

Proclama.

« Cara lavoratrice ed amiche, vorrete permettermi di prendere la parola e scuotere l'ardire del mio atto, perché io non sono una madre di famiglia? »

« Voi, come me, siete persuase che le madri debbono mettere al mondo dei figliuoli vegeti e robusti, perché essi possano poi compiere tutti i doveri della loro vita. Tuttavia non è così facile quanto voi potete supporre di assicurare una buona salute ai figliuoli. »

« È precisamente per darvi dei consigli in proposito, che un'amica vi farà domani una conferenza nella sala della scuola. »

« Quantunque voi siate più illuminate di lei in tutto ciò che concerne la vita pratica di tutti i giorni, essa ha avuto agio di studiare le cause in ragione di cui una cosa è buona o cattiva per la salute. »

« Tuttavia dipende da voi, più che da lei, che le sue conferenze possano riuscirvi utili. »

« Le ospitate che voi abitate in Inghilterra sono le cose più importanti dell'Inghilterra per tutte le classi; ed è per questo che debbono essere pulite sotto tutti i rapporti, fisicamente e moralmente. »

« I vostri fanciulli e le vostre ragazze debbono essere robusti, con pensieri puri, corpi puri, e pelle pulita. Per ottenere questo è necessario che l'aria, l'acqua ed il suolo che vi circondano, sieno puliti e puri. »

« L'aria fresca e non viziata, il suolo pulito e non fangoso, l'acqua chiara e non torbida, ecco quello che fa bisogno ai vostri figliuoli. »

« La capanna è la migliore scuola dei ragazzi. Quivi, nei primi tre anni, imparano ad obbedire alla mamma, e gli scienziati d'insegnano che a sette anni il carattere di un fanciullo è già formato. »

« Così voi potrete paragonare l'esperienza della mia amica con la vostra conoscenza pratica della vita. »

« Essa non viene a farvi una lezione: viene invece ad intrattenersi con voi su cose che vi interessano, e se voi l'accoglierete amichevolmente, se le farete delle domande, le faciliterete assai la missione che si è imposta. »

« Pensate anche quale sovraccarico di lavoro avete quando i vostri figliuoli sono infermi! Vale dunque la pena di pensare ai mezzi preventivi per conservare la salute, e per prevenire tanti mali che possono essere evitati. »

« Quando un piccino ha perduto la sua salute, quante volte la madre piange e si disperda esclamando: Oh! se avessi saputo!... »

« Dio non ha provveduto a che tutte le madri sieno assistite da un medico; ma Dio vuole che tutti i figliuoli sieno curati e preservati dalle loro madri. »

Questo proclama scritto, bisogna convenire, con molta abilità e con profonda conoscenza del cuore della contadina inglese, ha dato ottimi risultati.

Le « missionarie dell'igiene » sono state accolte dovunque con grande simpatia.

Le contadine andarono in folla nella sala della scuola per assistere alla conferenza sulla igiene della capanna, e, dopo la conferenza, la signorina missionaria fu invitata a fare un po' d'ispezione delle varie abitazioni.

Ecco un movimento cui nessuno può rifiutare la sua simpatia, e che dovrebbe essere incoraggiato non soltanto in Inghilterra e nelle campagne, ma in tutti i paesi e nelle città in cui la popolazione operaia soffre a cagione della insalubrità delle abitazioni che occupa. Signorine di buona volontà, all'opera, che in Italia ce n'è più bisogno assai che in Inghilterra!

GRAVI DISORDINI IN UNA CHIESA 30 feriti.

Mandano da Parigi 27:
Nella chiesa di Saint Denis avvenne un grave tumulto.

Il vescovo Bell'Efant teneva una predica di argomento prettamente religioso, allorché sorse un consigliere municipale di quel sobborgo, gridando che tutto quello che predicava il vescovo non era che meuzogna; e domandò la parola. Indi mosse verso il pulpito per salire le scale, ma fu respinto dai presenti. A questo punto scoppiò un grave disordine: le sedie volavano, le donne gridavano spaventate e tutti si sfianciarono verso l'uscita. Intervenne la polizia rinforzata dai gendarmi, e operò parecchi arresti. Nella colluttazione, sei persone rimasero gravemente ferite. Fra gli autori del tumulto notansi due consiglieri municipali. Nella chiesa si riscontrarono parecchie pozzette di sangue.

In complesso, i feriti ascendono al numero di 30. Il consigliere che provocò i disordini è socialista. La chiesa venne chiusa d'ordine delle autorità.

Per le manifestazioni del 1. maggio

I preparativi in Francia

Recano i giornali francesi che la Commissione incaricata di ordinare le manifestazioni per il 1. maggio ha esaminato tre diverse proposte. 1. La manifestazione per mezzo di delegazioni alle *mairies* dei vari circondari di Parigi; 2. Comizi da tenersi in luoghi chiusi; 3. Un grande Comizio all'aria libera.

La Commissione con 25 voti contro 17 si è pronunciata contro quest'ultimo sistema, cioè grande Comizio in luogo aperto.

Però, i rappresentanti del partito guasista che si teneva per le delegazioni alle *mairies*, si sono ritirati durante il voto. Con essi usciranno pure i rappresentanti del Consiglio locale, delle camere sindacali e della Lega per la soppressione degli uffici di collocamento.

Si può quindi prevedere che le manifestazioni prenderanno due forme: cioè il Comizio all'aperto e le delegazioni alle *mairies* per presentare i desideri delle classi lavoratrici.

Nel mondo degli anarchici

IL PROSSIMO PROCESSO contro i supposti autori dello scoppio Vercy. L'arresto di Mathieu

(Corrispondenza del Carlino)

Parigi, 28 marzo.
Fra una quindicina di giorni, e più precisamente il 11, 12 e 13 del prossimo aprile, la Corte d'Assise della Senna si aprirà ancora per un processo di campionato anarchico. Avremo forse in quei giorni l'epilogo del tragico attentato che mandò all'aria il ristorante Vercy ed alla morte il suo proprietario.

Comparirà come principale accusato Francis detto Francis, e come complici Brion e la ragazza Delange.

Di Francis s'è parlato già molto a cagione delle lunghe pratiche per arrestarlo prima ed ottenerne la estradizione poisa.

Ricorderete che la dimane stessa dell'attentato del boulevard Magenta, Francis traversò la Manica rifugiandosi a Londra.

La polizia parigina — che ebbe subito dei gravi sospetti su di lui, raggiunti soprattutto da questa fuga precipitosa e non altrimenti motivata che dalla paura d'arresto — spedì a Londra Fédès e Houllier, due acuti agenti della brigata delle ricerche.

Ma i due agenti, dopo lunghe, infruttuose pratiche, dovettero tornare a Parigi colla convinzione che Francis si cacciava fra i compagni londinesi e senza la soddisfazione di poterlo scovare.

Lozè allora ricorse ad un mezzo assai in uso fra i *policiens* inglesi: offerse cioè 2000 sterline, ossia 50 mila franchi, a chi gli avrebbe consegnato il fuggitivo.

L'agente inglese Melville si lasciò tentare volentieri, e, messo in rapporti coi principali ritrovi anarchici della capitale britannica, favorito dalla sua perfetta conoscenza dei luoghi, riuscì a trovare Francis e ad arrestarlo a Pitt-Street il 18 ottobre scorso.

Venne in seguito l'extradizione chiesta ed ottenuta, non senza qualche difficoltà, dal Governo della Repubblica, ed ora dal 15 dicembre Francis è nelle carceri parigine in attesa del prossimo verdetto.

A questo proposito posso riferirvi il sesto di un colloquio che ebbi ieri notte con un italiano che — senza essere quello che si dice un compagno militante — ha però molte conoscenze nel campo anarchico, alle cui teorie le sue credenze avanzatissime si avvicinano parecchio, se proprio loro non assomigliano.

La mia opinione, mi disse, è che non si riuscirà a provare la colpevolezza di Francis e questa è anche la convinzione dei suoi amici.

« E perché mai? »
« Perché, in realtà, non è Francis il maggiore colpevole. Vedrete che al processo s'autenticherà facilmente che esso non ha posato la bomba, né ha avuto parte diretta all'attentato contro il ristorante Vercy. Tutto al più esso ha impastato i suoi atti a quello che ha fatto il colpo. »

« Ma ecco qui allora già un principio di prova della sua partecipazione all'attentato. »

« Gli è che io credo Francis non sapesse nemmeno a qual uso avrebbero servito gli abiti che gli chiedevano ad imprime. Capirate che sarebbe stata sovrabbondante ingenuità la sua il lasciarsi compromettere a quel modo. »

« Ma allora perché è scappato a Londra subito dopo l'attentato? »

« Perché Francis ha la lingua troppo lunga e si compiace spesso a vantarsi fra camerati di bravata che non ha fatto, salvo poi a mordersi la lingua... Così, udita la narrazione dell'attentato, deve aver commessa un'altra pazzia imprudente ed il pentimento e la paura dei *mouchards* si sarebbe poi spiegato colla sua fuga che fu una seconda gravissima imprudenza. Del resto dovete ricordare una delle risposte di sua moglie al giudice istruttore: « Mio marito non è colpevole. Ci sono a Parigi i tatti che, a suo tempo, potranno provare la sua innocenza. »

« E questi tatti, ci sono? »
« Se ci sono, uno posso nominare: io, perché non ha più valore essendo stato di questi giorni condannato: è Chappuliot. »

(Tra parentesi Chappuliot è quel tal

compagnone di cui vi scrisse giorni or sono, il quale con Meyrieux assassinò il *Patet Patisier* porchè supposto traditore. Entrambi furono condannati, se già non ve lo sareste, ai lavori forzati in vita).

Nel pomeriggio di ieri, come ve ne ha avvertito il telegrafo, è stato finalmente arrestato a Saint-Michel nel dipartimento dell'Aube, il noto e ricercatissimo anarchico militante Mathieu.

Esso però non è pagto incolpato di complicità nell'esplosione del ristorante Vercy, come erroneamente si disse mesi sono da parecchi giornali.

Mathieu era stato già arrestato per complicità nell'attentato alla caserma Labru, ma lo rilasciarono in seguito per assoluta mancanza di prove.

Contro di esso esiste però da parecchi mesi un mandato d'arresto per furto di mercante, in danno del suo padrone Viard.

Mathieu era intimo amico di Ravachol, e fu forse questa amicizia che gli valse la nomina di terribile anarchico e le noie della polizia.

Recentemente si trovava a Bruxelles, ospite di Schouppé, uno dei compagni di Fini e Parneggiani che tentarono d'assassinare Carretti.

Quando, la scorsa settimana, Schouppé fu arrestato, Mathieu, che si trovava in casa, approfittò della resistenza di Schouppé per saltare dalla finestra e darsela a gambe.

Non valeva davvero la pena di rischiare allora l'osso del collo con un salto da due piani, per farsi prendere poi a Saint-Michel.

Pare però che l'arresto di ieri sia affatto fortuito. I gendarmi lo presero con due altri o ma supposti autori d'un furto, e furono ben felici, quando s'accorsero che il supposto ladro era il terribile Mathieu.

Il concorso di bruttezza in Brasile

O Tempo, giornale brasiliano, ha avuto la strana idea di aprire un concorso e di assegnare un premio all'uomo che sarebbe stato dichiarato il più brutto del Brasile.

Su 208 concorrenti, solo 129 sono stati riconosciuti come ammissibili al concorso. Che collezione! Tutti i concorrenti erano ammogliati.

La palma della bruttezza ed il relativo premio, è stato vinto da un signor Mathieu Gallo, di Socorro, il quale è stato dichiarato campione della bruttezza brasiliana.

O Tempo pubblica il ritratto di questo Adone a rovescio. Con esso si prova all'evidenza come il giuri decretando al signor Mathieu il premio della bruttezza, fu sapientemente ispirato e magnificamente illuminato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Marzo (1846). Il patriarca Bertrando scrive una lunga difesa contro l'imputazione fattagli presso il papa, di aver favorito lo stabilimento di un Sinagoga in Ovidale.

Un pensiero al giorno.

O donna, la bontà, quando amata, non vi servirà a nulla. L'uomo, che vi ama sempre per vanità, non si può vantare della vostra bontà; egli preferirà sempre che abbiate dei capelli biondi e lunghi, cinquantamila lire di rendita, un nome onorato da disonorare con lui — e non la bontà.

La sfige. Sciarra telegrafica.

1. Vocale — 2. Frutto — 3. Musica.
Spiegazione del monoverbo precedente: SOPRAPPOSTA (sopra p po sta).

Per finire.

La ceccezza.
Un soldato al sergente:
« Sergente, che mi fareste se vi dicessi che siete un imbecille! »
« Vi metterei subito in prigione. »
« Ma se lo pensate senza dirlo? »
« Non mi curo di quello che pensate. »
« Ebbene, sergente, io lo penso. »
Penna e Forbiot.

GRANIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

DALLA PROVINCIA

Lutetiana, 29 marzo.

Dimissioni.

Annuncio con dispiacere, condiviso da tutta la classe operaia, che il signor capitano Ugo Badinello ha dato le sue dimissioni da assessore e consigliere di questa comunale amministrazione.

Anch'egli le ha date con dispiacere, poiché aveva amore per bene del Comune, e si interessava per ogni miglioramento; ma la morte del benemerito avv. Antonio Caccia, suo patrigno, lo costringe a sbarbarci ad un'infinità di occupazioni private, da non permettergli di adempiere con quella sua speciale attività il mandato affidatogli dalla grande maggioranza degli elettori.

Però si nutre la speranza che col tempo le sue occupazioni gli possano permettere di ritornare a coprire quella carica che ora abbandona. Tutti lo desiderano, e specialmente la classe operaia della quale era un amoroso patrocinatore. X.

Personale giudiziario. Di Colloredo pretore a Maniago è trasferito a Loro.

Bontà, pretore di Loro, è trasferito a Maniago.

Da Cividale ricevo la dolorosa partecipazione della morte avvenuta a Naro in Silella, di **Luigi Rosobetti**, r. Agente delle imposte.

È morto a soli 28 anni, lontano dalla famiglia, senza l'ultimo conforto dell'assistenza dei suoi cari, ch'egli tanto amava e dai quali era tanto amato.

Era buono e bravo; in così giovane età occupava già un posto ragguardevole nella carriera burocratica; ed era certo destinato a raggiungere gradi più elevati, perché assai e studiava e lavorava animosamente.

Ora la morte ha distrutto tutto ciò in un attimo; ha annientato tanta parte delle speranze e dell'orgoglio del povero vecchietto padre; ha gettato la desolazione in tutta una buona famiglia, nella quale regnava mai turbata la serenità dei vicendevoli affetti.

Sia pace allo spirito del caro estinto, e possa la superstita dolente famiglia trovare un conforto nella consapevolezza del generale compianto.

consigliere Piotti e combatto la proposta del consigliere Capellani.

Il Sindaco dice che la Giunta non ha nulla in contrario su questi emendamenti e lascia libero ai suoi membri di votarli o meno, mantiene però integra la sua proposta.

Messi ai voti i tre emendamenti si approvano i primi due e si respinge il terzo. Indi il Consiglio approva, all'unanimità meno uno, la proposta della Giunta.

Oggetto 3. Acquisto di una azione perpetua della Croce Rossa. Approvato.

Oggetto 4. Rinuncia del sig. avv. Lanfranco Morgante alla carica di consigliere comunale ed agli insediamenti speciali conferitigli dal Consiglio.

Il Sindaco dice che per parte sua ha fatto tutte le pratiche per indurre il consigliere Morgante a recedere dal suo divieto e che la Giunta non crede di farne altre per lasciar piena libertà al Consiglio, se crede, di farne.

Il cons. Caratti fa l'elogio del consigliere Morgante. Pone in rilievo l'interessamento da esso dimostrato per le cose del Comune, e prega il Consiglio a non accettare le dimissioni.

Il Consiglio annuisce alla proposta del cons. Caratti.

Oggetto 5. Revisione della lista degli elettori politici per il 1893.

Non essendo stati presentati reclami la lista viene approvata, senza discussione, con 4522 elettori.

Oggetto 6. Convenzione coll'amministrazione delle ferrovie per la trasmissione in Città dell'ora dell'orologio esterno della stazione.

Il consigliere Romano dice che esso ebbe moltissime volte ad esperimentare l'orologio esterno della Stazione con quello interno e non fu mai caso di trovarli in regola, cioè con l'anticipazione del primo di cinque minuti. Non crede che il Municipio abbia a stipulare un contratto per dieci anni, che potrebbe essere dannoso, e perciò domanda la sospensione.

Il consigliere Corsio è d'accordo col consigliere Romano. Dice che anche lui ha voluto esperimentare i due orologi nella giornata di ieri e che la prima volta trovò l'esterno due minuti più avanti dell'interno e la seconda volta erano pari. Legge una parte dell'art. 1. della stipulazione del contratto nel quale è detto che l'orologio esterno deve segnare le ore con un'anticipazione di cinque minuti; ma egli non vi presta fede. Appoggia la sospensione proposta dal consigliere Romano.

Il consigliere Casale è d'accordo coi preopinanti e vorrebbe che si desse subito mano a restaurare l'orologio della torre di San Giovanni, e che si abbandonasse affatto l'idea della trasmissione dell'ora elettrica.

Il consigliere Caratti dice che quando la Giunta garantisce che l'ora verrà trasmessa con cinque minuti di anticipoazione, e che ciò è in via di esperimento, si può approvare la convenzione. Il consigliere Pedroni si preoccupa della spesa cui potrà andare incontro il Comune per i guasti che derivassero all'orologio della stazione in conseguenza del nuovo impianto.

L'assessore Marcovichi crede che tutti gli inconvenienti trovati dai preopinanti verranno tolti ed assicura che la Giunta farà osservare la convenzione; in ogni modo si potrà far anticipare di altri cinque minuti l'orologio elettrico che verrà posto in piazza V. E.

Il sindaco dice che non insistendo nessun Consigliere sulla proposta sospensiva mette ai voti la Convenzione, la quale viene a maggioranza approvata.

Si fondono in uno solo gli oggetti 7 e 8, cioè la nomina di un consigliere d'amministrazione del Monte di Pietà e di un consigliere d'amministrazione della Cassa di risparmio. Viene nominato il signor Schiavi avv. Luigi Carlo.

Il consigliere Piotti avverte una interrogazione alla Giunta sul maestro della Civica Banda. Dice che se è vero che la Giunta abbia deliberato di assumere nella qualità di sottomastro il signor Montico, e con quali mezzi intende di farvi fronte.

L'assessore Antonini dice esser vero che la Giunta assunse, con una recente deliberazione, a sottomastro il signor Montico, il quale entrerà in funzione col giorno 1 maggio p. v. La Giunta, d'accordo col maestro Arnold, portò a questi lo stipendio di Lit. 1800 a Lit. 1200, sopprimendo i tre posti di sottomastri ai quali per tali funzioni gli erano dovute lire 180 annue per ognuno, e con ciò, senza portare nuovi aggravii al Comune, ha sopperito alla spesa per il nuovo sottomastro.

Il consigliere Piotti dice che se il sig. Montico, che esso non conosce, è un maestro provetto, ciò si potrà dire anche di taluni che attualmente coprono i posti di sottomastri; gli dispiace che si chiami ora uno a fungere da maestro perché questi diverrà il futuro maestro effettivo precludendo la strada ad altri che per la loro attitudine e

volontà diedero prove indiscutibili di capacità.

Il consigliere Piotti indi avverte una sua interrogazione sulla somministrazione del brodo nel vicino Spedale. Dice che da giovedì u. a. agli ammalati in seconda nell'ospedale venne tolto il brodo e credo che ciò sia mal fatto. Esso ha visitato parecchi sale ed interpellati parecchi ammalati: tutti si lagnano per tale fatto. Vorrebbe che il consigliere Billa che è consigliere d'amministrazione di quell'opera pia, gli desse delle spiegazioni in proposito; aggrava poi che gli ammalati si lagnano perché molte volte il brodo che si somministra nel pio luogo è peggio dell'acqua calda, ed vuol dire che il primo è per la gente di servizio.

Il consigliere Billa dice che di questa sospensione del brodo seppe appena ieri mattina. Non è vero però che sia stato tolto il brodo agli ammalati; ma invece, per ordine del Direttore dell'ospedale è stato tolto quello soltanto che si teneva in più a disposizione degli ammalati, e che non veniva prescritto dai medici curanti e ciò fece per giovare viemmeglio alla salute degli ammalati stessi, tenendoli con ciò alla pari preserzioni mediche. In quanto poi a ciò che dice il cons. Piotti riguardo al brodo cattivo, gli fa osservare che mentre nell'ospedale di Udine si consumano 20 chilogrammi di carne per ogni cento presenze, a Venezia se ne consumano 18, ed a Milano, nella capitale morale, soltanto 14. Veda dunque il consigliere Piotti, che il brodo del nostro ospedale dev'essere ben superiore degli altri.

Il consigliere Pirone dà ragione al Direttore dell'ospedale, perché dice che anche gli abusi del brodo possono costare la vita a talun ammalato, e che il solo responsabile di essi è il medico.

In seduta privata il Consiglio accordò un sussidio di lire 600 alla figlia del fu Pietro Basilio Bano, già impiegato comunale e riconfermato quattro insegnamenti al loro posto per un sessennio.

Società parucchieri e barbiieri. Nel giorno di giovedì 30 corr. alle ore 8 pomeridiane nel locale ex Filippio, via della Posta, si terrà un'assemblea per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto 1892.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Discussione ed approvazione dello Statuto Sociale.
4. Nomina delle cariche per il 1893.

Per le nozze d'argento del Reali anche a Trieste si è costituito un Comitato, che ha pubblicato nel Piccolo un appello invitando i cittadini italiani che risiedono in quella città, a voler concorrere col loro obolo ad incremento del fondo per l'Istituto per gli orfani di operai morti in causa d'infornio nel lavoro.

Fra i membri di questo Comitato c'è anche l'egregio capitano Ugo Bedinello, nostro comprovinciale.

Per le persone di cuore. In via Merceria n. 8 trovai da molto tempo inferma una povera vedova con quattro figliuoli, la quale non ha alcun mezzo di sussistenza.

La raccomandiamo alla carità delle persone di cuore, per qualche soccorso.

È morto ieri alle 8 e mezza pom. quel soldato Juliani che cadde sotto un carro presso S. Gottardo, riportando gravi lesioni, come narrammo nel nostro numero di martedì 21 corr.

In Tribunale. Udienza del 28 marzo:

Ganci Giuseppe d'anni 19 da Tarcento per porto d'arma fu condannato a giorni 18 di arresto in parziale riforma della sentenza appellata.

Romanelli Maria, Brunisio Amalia, Fabris Carolina e Romanelli Teresa, per furto, 4 giorni di reclusione in conferma della sentenza del Pretore del secondo Mandamento di Udine.

De Paoli Pietro fu Natale d'anni 39 da Mortegliano per furto fu dichiarato non luogo per inesistenza di reato.

Sementi da prato

Presso la sottoscritta ditta trovasi un copioso assortimento di tutte le qualità di sementi pratensi come: Trifoglio, Spagna, Lofetta, Altissima, Lupinella, ecc., ecc. della migliori provenienza, ed a prezzi limitatissimi.

Nella certezza di vedersi onorata da una numerosa clientela si dichiara

Regina Quarnio
Via dei Teatri n. 17.

Col 1° aprile

si apre un nuovo abbonamento speciale al *Friuli*, a tutto dicembre p. v., al prezzo di lire 12, a domicilio in Udine e nel Regno.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 3 - 93 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. gior. 30

Alt. m. 110	759.9	764.5	764.7	763.2
Bar. rid. a 10	88	39	55	58
Dir. del mare	ser.	ser.	ser.	ser.
Dir. del vento	NE	SE	SE	NE
Dir. del mare	4	4	1	1
Dir. del vento	7.8	13.0	7.6	7.2

Temperatura massima 15.8

(minima 1.8)

Temperatura minima all'aperto -0.3

Nella notte 8.0 1.4

Tempo probabile:

Venti freschi intorno levante. Cielo

nuvoloso, caliginoso con pioggia. Tem-

peratura in aumento. Mare agitato.

CORTE D'ASSISE

L'assassino di Salt

Udienza del 29 marzo.

Presidente il comm. Vanzetti; Giudici Bodini ed Orlo; P. M. il cav. Cisotti; difensori gli avv. Caratti e Bertacchi.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato che nega decisamente, tutte le imputazioni delle quali dice nulla sapere, si sentono quattro testimoni, che dichiarano di aver udito parlare della faccenda che il Pascolini avrebbe tirato due anni or sono contro certo Spizzo.

Si legge la lettera anonima in dialetto friulano, in seguito alla quale fu raperta la latitanza in confronto del Giovanni Pascolini, e ad istanza del difensore avv. Caratti viene mostrata ai giurati.

I medici dottori Pennato e D'Agostini hanno presieduto all'autopsia del cadavere di Francesco Cecutti. Se ne legge la relazione.

I periti mostrano come probabilmente si trovava il Cecutti al momento della faccenda, e cioè con metà della persona fuori del portone di casa, essendo aperta la volata di sinistra.

Si mostrano ai giurati, al procuratore generale, all'accusato ed agli avvocati difensori, gli otto pezzi di piombo trovati nel corpo del Cecutti.

L'avv. Bertacchi osserva che dal suo collega avv. Caratti fu visto il teste prete Picco, già assunto, parlare con altro dei testi nel corridoio della sala; prega il presidente a voler impedire costeste illecite comunicazioni.

Il Presidente fa analoghe ammonizioni al prete Picco ed agli altri testi, e l'incidente non ha seguito.

Cecutti Margherita, vedova dell'assessore Francesco Cecutti, al presentarsi piange.

Il Presidente le dà coraggio.

Si trovava nella famiglia di Domenico Cecutti a sfuggire grana; venne ad avvertirla del fatto Leonardo Cecutti; corso a casa e vide il marito a letto che diceva: O spero di no ve tant mal. Sapeva della schioppettata, ma non sa chi potesse esserne l'autore. Molti vennero in casa in quella circostanza ma i Pascolini non si videro.

Cecutti Maria-Teresa, la figlia dell'ucciso. Al momento del fatto era in casa: suo padre venne dalla campagna al tramonto del sole, stette in cucina, e verso le 8 andò a chiudere il portone nel fanale in mano come faceva di solito e tutti sapevano di questa abitudine. Udì la schioppettata e si mise a gridare: Oh Dio! e corse ad aiutare il padre. Capito Giulio Bagnarosi, e lo portarono in casa. Il papà procurava di acquietarli; tornò sul portone a mostrarle il sito ove ricevette la faccenda. Il padre dell'imputato Pascolini aveva grande odio contro il proprio padre per l'affare dell'accusa. Ciò seppe dopo il fatto, anche quando era in carcere per la stessa imputazione il Clemente Pittini. Il padre proprio non le parlò mai di questi odi.

Si legge l'esame di *Giulio Bagnarosi*, ora all'estero, che è quello che prima soccorse il Francesco Cecutti. Questi non accennò a sospetti su alcuno. Disse le precise parole: *Potresti andare a vedere in un luogo solo: a vedere se c'è una persona, ma bisognerebbe far presto.* Nella confusione non fece ricerca al Cecutti chi potesse essere quella persona. In altro esame il Bagnarosi dice che il Cecutti disse: *Bisognava andare là, in una sola famiglia, a cercare il colpevole; e gli fece l'impressione che questi abitasse in una casa vicina a quella dell'assassinato.*

Cecutti Domenico fu Leonardo. Al momento del fatto era in casa sua la povera «defunta» del morto.

Pres. Interdette la vedova?

Teste. Sissignor. Seguita a raccontare il fatto. Sentì che suo nipote Francesco Cecutti ebbe differenza con Giuseppe Pascolini, padre dell'imputato, ed in paese si sospettava su questi un mese dopo il fatto. Si diceva: *Chi che il fall il mal al devi fessi ciastati.* Prima del fatto, il Giuseppe Pascolini si era

lamentato col teste della malagrasia che il Francesco Cecutti gli aveva fatto in causa della denuncia, e che questa era stata la sua rovina. Era notorio in paese che il Pascolini nutriva rancore contro il Cecutti; diceva che lo aveva tradito, mentre poteva salvarlo, e ch'era la sua rovina. In paese tutti ripetono che chi ha commesso il misfatto fu il Pascolini.

Cecutti Leonardo di Domenico. Sentì la detenzione verso le 8, ed altro Cecutti Leonardo venne ad avvertire la moglie del Francesco Cecutti di ciò che era avvenuto. Fu un certo Serafini a Magrodis a chiamare il medico, e poscia andò in camera del moribondo il quale gli disse di non aver riconosciuto l'autore della faccenda. Il paese critica il Giuseppe Pascolini, che nutriva rancori col Francesco per la nota denuncia.

Sentì un giorno il Pascolini a dire, alludendo all'assassinato: *Che Dio che mandasse un colpo!* Carlo Serafini Martino gli disse che il Giovanni Pascolini nella sera del fatto fu a domandargli del padre mezz'ora od un quarto prima del fatto.

Scaini dott. Virgilio, medico-chirurgo, non ricorda di aver esaminato certo Pizzo Giacomo detto Fuso, che sarebbe quello che avrebbe ricevuto una facciata tra Grions e Povoletto, di cui è accusato il Giovanni Pascolini.

Calligrafo Silverio.

Pres. Che professione avete?

Teste. Germanista!

Pres. Andate a lavorare in Germania?

Teste. Sissignor. Sentì il giorno avanti del fatto della gente che passava e che diceva che due individui erano appostati la sera prima con un bastone ad aspettare Francesco Cecutti. Non può spiegare di più. In quel giorno erano a Povoletto i carabinieri per l'affare della divisione dei beni, e disse al cognato del Francesco, che non avrebbe voluto essere nella sua camera.

Coszi Gio. Batt., segretario comunale di Povoletto. Certo Degano, verso le 8 e mezza del 20 ottobre 1891, venne a gettargli un sasso nella finestra della sua casa, essendo egli a letto, e gli annunciò che poco prima era stata tirata una facciata contro Francesco Cecutti, assessore e giudice conciliatore. Si recò subito a Salt, incontrò un giovanotto per strada, che si chiama Antonio Ognibene, ma non di paese perché è un buon giovane. Questi era stato a lavorare in una casa vicina al fatto. Giunto a Salt, trovò il Sindaco, il medico ed altre persone in casa del ferito; domandò come avvenne il fatto, e si chiarì che il Cecutti venne ferito andando a chiudere il portone di casa. Torno a Povoletto ed in letto ripensò agli avvenimenti. Fa la storia della divisione dei beni comunali, che erano amministrati da privati, a Grions dall'autorità politica venne mandato Federico-Luigi Sandri a gestire l'amministrazione; a Povoletto si mandò il perito Corrado Gabrioli.

Invitati all'amministrazione comunale a cedere l'amministrazione di quei beni, si rifiutarono. Un prete, don Luigi Mander, s'entrava, troppo perché era lui che ispirava quegli amministratori; il Gabrioli riuscì a farsi cedere l'amministrazione coll'intervento dei carabinieri. Per questi fatti la situazione era forte a Povoletto; il teste ebbe minacce di morte, lettere anonime, ecc.

Il Cecutti Francesco faceva parte del Municipio, che concordava voleva avvocato a sé l'amministrazione dei beni comunali. Il suo primo sospetto fu che l'uccisione del Cecutti fosse partita dal prete Mander, ma poscia il sospetto gli andò svanendo. Il Mander è uomo violento, ma la maggioranza del paese gli è favorevole.

In paese si abbandonò però l'idea che l'uccisione fosse avvenuta per la questione dei beni comunali. Il Cecutti aveva nel Pascolini Giuseppe un nemico personale anche per il fatto di cinque anni addietro, per certo reciproco svalciamento di potere. Possa venire la questione dalla denuncia dai vicini contro il Giuseppe Pascolini, denuncia che sarebbe stata vista dal Cecutti.

Se che il Giuseppe Pascolini è uomo violento come il figlio. Deve soggiungere che il Francesco Cecutti poco tempo prima del fatto fu dall'Avvocato per far allontanare il prete Mander. Il Cecutti era uomo onesto, esemplare, ci teneva alla carica.

Il teste, spingendo in seguito a domanda dell'avv. Caratti, perché il Pascolini Giuseppe venne qualificato per violento, racconta che giorni sono quegli fece per strada della minaccia per le informazioni cattive che egli diede su Francesco Pascolini e sul figlio, il quale, quando sarebbe sortito dal carcere fra qualche giorno, sarebbe venuto a domandargliene ragione.

L'avv. Bertacchi domanda se si aspettava su certo Adamo, ed il teste lo esordì, e soggiunge che è impossibile perché l'Adamo non può correre; l'uomo claudica; per ragioni fisiche egli non poteva essere sospettato.

Della Rovere Attilio, sindaco di Po-

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Iersera

alle ore 8 si riunì il Consiglio comunale ed erano presenti i consiglieri signori: Bianetti, Brada Francesco, Minisai, Pelele, Pramparo, Puppi.

Dopo approvato il verbale della precedente seduta, il Sindaco dice di sorpassare sul primo oggetto posto all'ordine del giorno avendo il sig. Giovanni Roche soddisfatto al proprio impegno verso il Comune.

Oggetto 2. Nozze d'argento delle LL. MM. Partecipazioni proposte.

Il sindaco dice che la Giunta, oltre che alle partecipazioni di una rappresentanza alla passeggiata storica, che avrà luogo in Roma, ed a concorrere all'impianto, per sottoriscaldamento, in Roma stessa di un Istituto per i figli degli operai italiani morti per infortuni, intende di festeggiare tal giorno con opere di beneficenza e propone che siano elargite alla Congregazione di carità 1600 lire, alla Società Reduci 600 lire perché vengano distribuite nel giorno 22 aprile p. v., nonché lire 500 siano a disposizione della Giunta per sopprimere alle spese straordinarie che si potessero incontrare per l'inaugurazione del tiro e segue ed altro.

Il cons. Piotti appoggia la proposta della Giunta ma vorrebbe includere anche l'Istituto Tomadini con lire 300 e l'Asilo infantile di via Pramparo con lire 200, e ne fa formale proposta.

Il consigliere Casale vorrebbe che tutte le 2000 lire venissero date alla Congregazione di carità, e non si facesse distinzione di chiese.

Il cons. Bonini ringrazia la Giunta per aver disposto l'elargizione di 600 lire ai Reduci e si mostra contrario alle idee svolte dal consigliere Casale.

Il consigliere Capellani dice che quando si intenda di includere l'Istituto Tomadini e l'Asilo d'infanzia anche esso fa una proposta onde si accordino 200 lire anche al Comitato per l'infanzia abbandonata.

Il consigliere Caratti è d'accordo col

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al Rason a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Farmacchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale da A. Migone & C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Masini chinagliere, Fratelli Petrosi farmacisti, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

GUARIRE

RADICALMENTE o non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano stringenti astringenti, purganti, e restrizioni di dieta. Cio succeda tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Infiammazione** che costa lire 2.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua azione e perfetta guarigione degli scoli e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali, e restrizioni di dieta). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro a Lino, N. 2, possiede la **fedele e inalterabile ricetta** delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tencio** successore al **Galliani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bissoli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pomici farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Vizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bätner; **Fiume**, G. Prodrum; **Jackel F.**, Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 10; **Roma** Via Pietra, N. 60, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate **Gubane Civildesi**

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immaneabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè a parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Acqua di Petanz

carbonica, litica,
gazosa, anti-epidemica
molto superiore alle Vichy
e Gasshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Bacelli, De Giovanni, Teti, Saglione,
Laggoni, Quirico, Chierici, V. P. Do-
nati, Crespi, Celotti, Marzattini, Pen-
nato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO - Udine - Su-

rburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topt, Sorei, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese, che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 20 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Goussier** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede.

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchello L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.



VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più nobili. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù o fa sparire le macchie rose. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE